



centrale elettrica delle
Tre Gole nella Cina
centrale di grande scala

MILANO ■ «Il rischio vero oggi per le aziende è l'Asia. Lì si capisce chi sa gestire e chi no, sia per chi è presente sia per chi dovrà decidere se diversificare in quell'area oppure no.» Andrea Bonomi, presidente di Invest industrial, in ex 21 Invest costituita d'intesa con Alessandro Benetton, guida una società che investe capitali propri e di fondi, con 500 milioni di euro in dotazione. «La necessità è tenere sotto controllo il rischio asiatico — aggiunge Bonomi — perché la Cina e gli altri Paesi presentano opportunità ma sono fonte di problemi gravi. Per questo sono sempre più numerose le aziende che ci chiedono di essere presenti al loro fianco, soprattutto in Cina». E Roberto Saviane, partner di Wiseventure, società di gestione dei fondi che ha il gruppo De Agostini come investitore importante, conferma: «Il nostro fondo

Parlano le imprese che finanziano un nuovo Osservatorio sulle opportunità dell'area

Asia sotto monitoraggio continuo

investe nella media impresa, che ha bisogno di conoscere le opportunità offerte da Asia e Cina. Da una parte la possibilità di decentrare la produzione o parte di essa riducendo i costi e aumentando la competitività. Dall'altra la possibilità di avere nuovi mercati come opportunità di sbocco».

Anche per questo sia Invest industrial sia Wiseventure hanno aderito con entusiasmo alla iniziativa di costituire un Osservatorio Asia promossa da Alberto Forchielli, metà mana-

ger e metà consulente, in passato tra i consiglieri più vicini a Beniamino Andreatta nonché assistente di Romano Prodi all'epoca in cui era presidente dell'Iri, responsabile delle privatizzazioni. L'Osservatorio, che ha sede a Bologna, dove Forchielli gioca in casa, ha come fondatori un gruppo d'imprenditori privati e società pubbliche: da Technogym di Nerio Alessandri alla

Datalogic, da Finmeccanica alla Fincantieri, fino a Nch (software per servizi bancari), Yoox (e-commerce) e a società di

Insieme privati e Università di Bologna e Ferrara

gestione dei fondi come Invest industrial e Wiseventure. Ma tra gli sponsor vanno ricordate la Fondazione Carisbo di Bolo-

gna, le Università di Bologna e di Ferrara (in cui insegnano rispettivamente Gianni Lorenzoni, preside di Almaweb, e

l'economista Giorgio Prodi). Dice Roberto Tuninoli, amministratore delegato della Datalogic: «Il problema Asia ci sta a cuore per l'ampiezza e le potenzialità di molti mercati. La presenza possibile è di due tipi: quella stabile, tramite siti produttivi, oppure sempli-

cemente commerciale, per presidiare aree che negli ultimi anni sono cresciute a tassi del 20% l'anno». Poi spiega che l'azienda è stata tra le prime a sbarcare 20 anni fa in Giappone, e ora progetta filiali a Hong Kong e in Corea, come pure segue i grandi investimenti nelle infrastrutture decise dalla Cina, tra cui la recente gara per l'automazione dell'aeroporto di Pechino. Ma Datalogic è impegnata anche sul fronte commerciale col progetto di base operativa in Corea. Di

qui la necessità di verifiche e monitoraggio continuo sui mercati asiatici.

«L'Osservatorio Asia è un'iniziativa in cui crediamo molto», dice Federico Marchetti, amministratore delegato della Yoox, leader nell'e-commerce per i settori moda, abbigliamento e accessori con giro d'affari intorno a 36 milioni di euro. «Siamo in forte espansione all'estero — aggiunge — ed è importante capire cosa accade nell'altra parte del mondo per cogliere le opportunità migliori». Su posizioni analoghe Paolo Oitani, amministratore delegato e fondatore della Nch, società di software per sistemi di pagamento: «L'obiettivo è prepararci per presentare alla Banca centrale cinese proposte analoghe al software che abbiamo venduto alla Banca centrale italiana».

FABIO TAMBURINI